



Ing. Vincenzo Durante
CONSULENZA - PROGETTAZIONE - SICUREZZA
339.1494477

Sede Leg.: Via G. Morelli, 3 - Uff.: Via A. Daniele, 73 - 88900 Crotone
Tel/Fax 0962.963275 - P.I. 02506120795
ing.durante@alice.it

COMUNE DI CROTONE

PROVINCIA DI CROTONE

Redazione progetto esecutivo riguardante il “ cimitero giardino”
e relativa toponomastica della struttura cimiteriale del capoluogo.

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATI TECNICI E GRAFICI DI PROGETTO

COMMITTENTE:

COMUNE DI CROTONE

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

ING. GIANFRANCO DE MARTINO

REV.	DATA	MOTIVAZIONE
4		
3		
2		
1		
0	Maggio 2016	EMISSIONE

PROGETTISTA:

Ingegnere Durante Vincenzo

CONTENUTO:

RELAZIONE AGRONOMICA

SCALA 1 : ____

ELABORATO N.

Tav. Es. C

SOSTITUISCE ELABORATO N.

-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

RELAZIONE AGRONOMICA

Redazione progetto esecutivo del cimitero giardino e toponomastica della struttura cimiteriale del capoluogo.

- **Premessa**

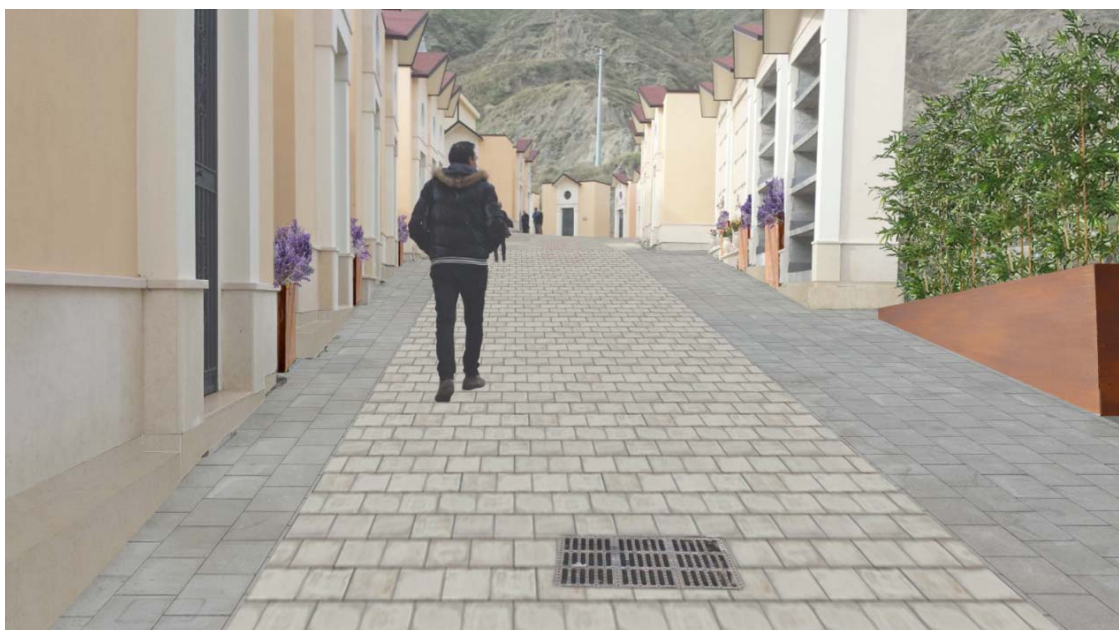
Su specifica indicazione da parte del progettista si è proceduto ad una accurata ricerca inerente la valorizzazione colturale estetica del Cimitero di Crotone, proponendo un insieme di colture adatte al contesto esaminato.

Tale studio prende in considerazione alcuni scorci visivi e propone nel dettaglio potenziali insediamenti colturali avente a volte duplice finzione estetica ornamentale e di delimitazione visiva dei percorsi.

Il progetto prevede una sistemazione ed identificazione viaria la quale sarà completata da una programmazione grafica di installazioni arboree e floreali oltre che arredi e servizi ornamentali (panchine, portarifiuti, targhe, fontanelle....) adatti al contesto ed alla realtà cimiteriale del posto.

Detto nuovo assetto identificativo e ornamentale si è cercato di migliorarlo attraverso una progettazione realistica di stralci di aree riqualificate attualmente invece identificabili solo come spazi trascurati, o da completare.

SCHEDA 1



Una delle aree analizzate e su cui si ipotizzato un miglioramento estetico e funzionale è quella che riguarda l'ingresso lato Nord. Nell'area in oggetto è prevista una siepe come mezzo elegante per delimitare i margini e fungere da confine alla zona vicina diversamente coltivata.

La scelta ricade su una specie di arbusti sempreverdi, che sopportano le potature perfettamente squadrate e ordinati in filari.

La specie da usare è la **Photinia (in alternativa il ligustro o il bosso)**.

Le photinie (*Photinia × fraseri*), sono un ibrido, non temono il freddo, e neanche il caldo afoso di luglio ed agosto, sono molto adatte per l'arredo urbano, poichè non vengono rovinate dalle polveri o dall'inquinamento.

In questo senso, la *siepe di photinia* svolge un importante ruolo di conservazione e di protezione dell'ambiente. In commercio si trovano ormai tanti ibridi di questa pianta, ibridi che sono in grado di resistere a parassiti, malattie e ad altre avversità di natura ambientale o climatica. Le *siepi di photinia* preferiscono le aree soleggiate. Hanno foglie lanceolate, alterne, che in età adulta sono di un bel verde scuro. Alla nascita e prima della caduta assumono invece una colorazione rossastra. In inverno possono virare verso l'arancione. In primavera reca dei mazzetti di fiori color bianco crema che in autunno si tramutano in gradevoli mazzetti di piccole bacche rosse.

SCHEDA 2

Una ulteriore area su cui si vuole effettuare una bonifica colturale conservando la funzionalità e la fruibilità dei percorsi riguarda un percorso interno leggermente in salita e reso attualmente cupo dalla vicinanza su ambo i lati di strutture cimiteriali relativamente alte.



Da un punto di vista agronomico, le piante così come posizionate potrebbero soffrire la mancanza del sole, perché ombreggiate dai loculi. Per tale motivo si prevede un efficace sistema di irrigazione localizzato e la previsione della messa a dimora di un prato umido che garantisca ristoro alle colture sopra allocate.

Nell'aree verdi è previsto l'impianto del tappeto erboso. **Nella Botanica funeraria**, l'erba è simbolo di tranquillità, pace, umiltà e riposo,

vicinanza del Paradiso eterno, Il tappeto erboso, , deve essere perfetto, uniforme, sempre rasato, verdissimo, senza chiazze di secco. Pertanto è consigliabile l'impiego del **gramignone** (*Stenotaphrum secundatum*). Specie macroterma con foglia larga e corta forma un tappeto molto folto e spesso. Si espande mediante stoloni a velocità media, necessita di poca manutenzione. Ha la migliore resistenza all'ombra di qualsiasi erba in commercio, cresce fino al colletto degli alberi.

Progettualmente, oltre al tappeto erboso sono previste delle alberature. In tal senso, visto lo spazio ridotto è consigliabile, la messa a dimora di **arbusti**. Anche in questo caso l'occhio deve essere rivolto alla manutenzione. Infatti gli arbusti devono essere scelti e collocati, nell'area in oggetto, soprattutto per le loro manifestazioni cromatiche rappresentate dalle colorazioni fogliari e in parte dalle fioriture. Le fioriture abbondanti richiedono maggiore manutenzione pertanto si è orientati verso specie caratterizzate da colorazioni differenti della vegetazione che spaziano tra tutte le tonalità del verde e che richiedono manutenzioni meno frequenti e impegnative. **ligustro, lentisco, cycas.**

SCHEDA 3



Immediatamente a monte dei nuovi padiglioni sul lato Nord, si evince un'area abbastanza articolata da cui si diramano due percorsi; uno diretto verso monte ove sono state realizzate di recente le nuove cappelle funerarie e l'altro longitudinalmente che collega i due ingressi (Nord e Sud).

Area soleggiata e ampio spazio. Nell'arredare questo spazio per l'alberatura si è pensato **all'ulivo (*Olea europea*)**, pianta tipica mediterranea e comunque usata in Botanica funeraria.

Nell'iconografia cristiana è albero biblico per eccellenza, legato alla pace che segue il diluvio universale, poiché l'olio 'spiana i flutti', placa

e purifica. Nel Nuovo Testamento il significato confluisce nella Pace Universale che si diffonde sulla Terra dopo la venuta del Salvatore. Infine l'aspetto generale di un **ulivo** "anziano" è quello di una pianta che lotta per sopravvivere (anche se in realtà tale aspetto si mantiene anche negli esemplari che hanno tutto ciò di cui necessitano a disposizione).

Questo tratto distintivo degli ulivi li rende molto interessanti nell'arredo urbano e nella preparazione di giardini. Piante di ulivo di una certa dimensione (come in foto), si possono prelevare eventualmente da terreni Comunali espropriati per opere di Pubblica utilità (siti di Bonifica, ampliamento strade, nuove costruzioni pubbliche, ecc.), riducendo certamente i costi.

Per il manto erboso, si consiglia sempre l'uso del **gramignone**, sempre per le qualità già descritte e per la poca manutenzione che necessita. Infine sono state previste delle bordure di **Lavanda**, per dare colore e profumo.

Di origine mediterranea, **la lavanda** è un ampio arbusto sempreverde, alto fino a un paio di metri, con foglie del tipico colore grigio argento, e fiori estivi di color lilla.

Gradisce particolarmente le posizioni soleggiate, e molto ben ventilate. Trattandosi di una pianta mediterranea, la *lavanda* resiste in modo particolare negli ambienti caratterizzati da un clima asciutto e dalle temperature elevate.

Sulla parte superiore della gradinata, a coprire il limite cimiteriale, è previsto un filare di **Cipressi**. (*Cupressus sempervirens*) In tal caso l'alberatura oltre alla funzione decorativa è estremamente funzionale in quanto funge da barriera frangivento e crea ombra in un luogo dove l'alberatura non è presente, rendendo più gradevole la

permanenza dei visitatori. Il **cipresso**, albero sacro per molte culture, austero, cupo e severo, è simbolo d'immortalità ed emblema della vita eterna, in quanto sempreverde, resinoso ed estremamente longevo, il cui legno durevole è considerato incorruttibile (si usava per le porte di templi e basiliche, credendo che preservasse i corpi dalla corruzione). È associato alla morte per diversi motivi, una volta tagliato non rigetta polloni dalla radice, non produce fiori, la resina sul tronco forma gocce simili a lacrime, la chioma compatta non permette e agli uccelli di posarvisi, e quindi di cinguettare.

SCHEDA 4



Particolarmente curato e funzionale appare una gradinata interna dotata di una rampa per disabili esistente. Infatti in questo caso particolare importanza è stata data al verde ma ancora di più alle fioriere da realizzare sul posto, avente il compito di mascherare il prospetto della rampa per disabili.

Nell'arredare questo spazio è stata usata la stessa logica di quello precedente, usando il Cipreso, l'ulivo, lavanda e il gramignone per il tappeto erboso. .

Trattandosi di un'aiuola saranno messi a dimora piccole piante di ulivo, la quale con il tempo si adatteranno allo spazio disponibile. Mettere una pianta già grande è impensabile, in quanto dotata di un apparato radicale già di una certa dimensione, pertanto, dopo il trapianto, già sottoposto ad ulteriore stress, avrebbe poca possibilità di attecchimento.

Oltre alla lavanda, si userà il timo e la menta, per dare profumo a quest'angolo.

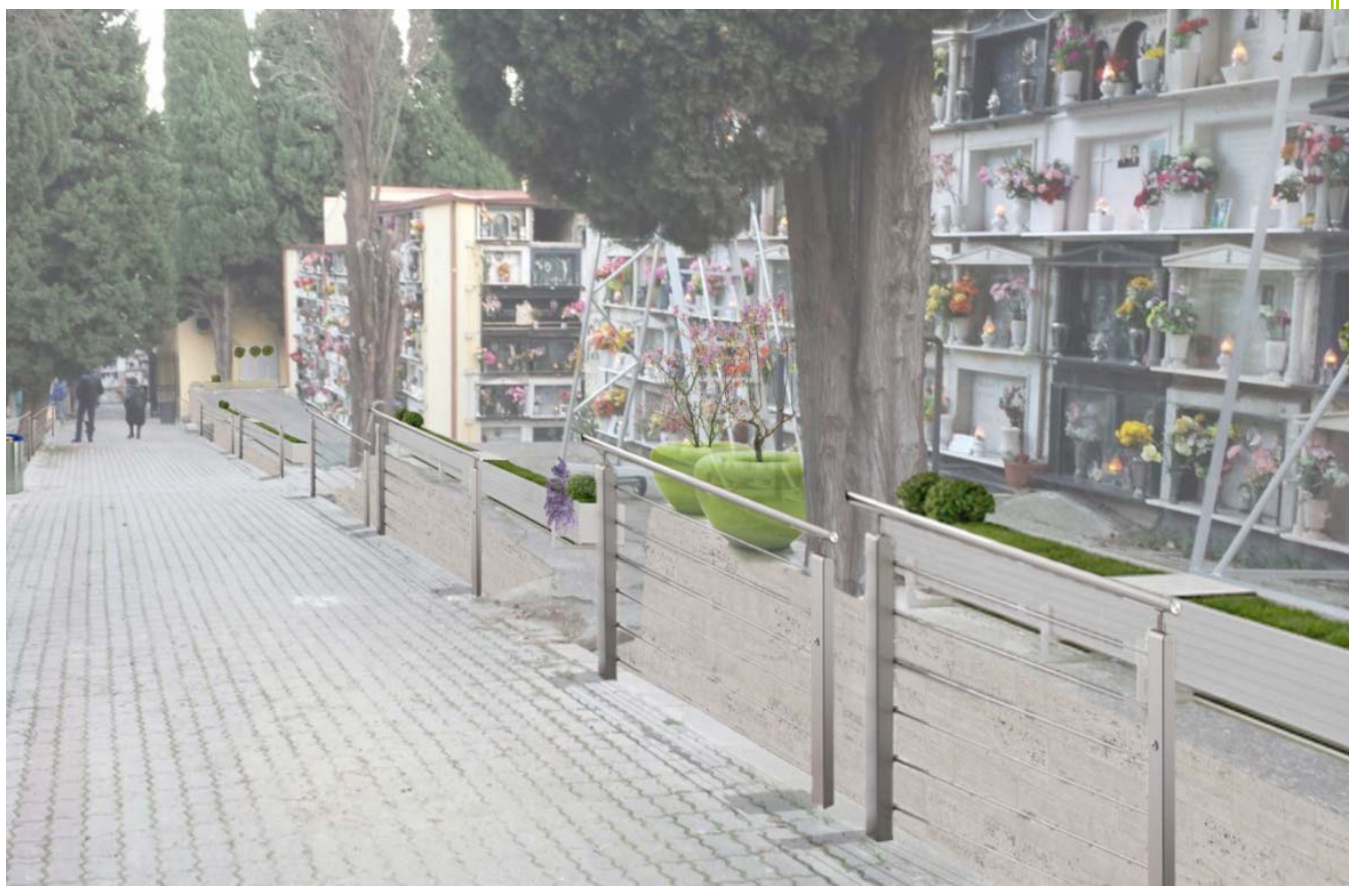
La menta si offre ai morti, il timo è usato come simbolo di purificazione.. timo selvatico (*Thymus polytrichus*).



Questa perenne strisciante sempreverde, richiede poche cure ha ramoscelli che crescono in orizzontale fino a raggiungere circa 1 cm di altezza. Negli anni può rappresentare una valida alternativa al tappeto erboso.. Il timo selvatico inoltre vi riserverà un'altra gradita sorpresa: in estate il "prato" si coprirà di piccole macchie di fiori bianchi o rosa, regalandogli un aspetto straordinario e variopinto. Abbinato con dei cespugli dalle foglie rosse e con una bordura di piante che fioriscono nella stessa tonalità otterrà un effetto sorprendente.

SCHEDA 5

Altro esempio di sistemazione, in questo caso all'interno dell'area identificata come vecchio cimitero, è rappresentato dall'apposizione di fioriere mobili aventi diversa geometria e colorazione....



In questo spazio sono previsti delle fioriere, dotate di diversi tipi di fiore,(narciso, violette, primule ecc.)

Per i cristiani, il fiore è immagine delle virtù dell'anima, dell'amore e armonia della natura primordiale, dell'infanzia. I fiori (specialmente di campo) sono simbolo della caducità di ogni bellezza terrena, poiché ciò che può durare veramente esiste solo nei giardini del cielo: a tale credenza si ricollega l'antico uso di porre le tombe nei giardini od ornarle con fiori.

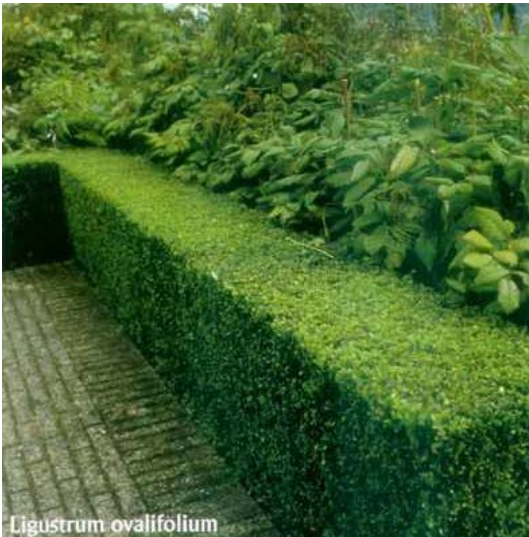
Sempre in questo spazio saranno posizionate alberelli di rose, altri arbusti da fiore (gelsomino), cycas posti in contenitori a formare degli angoli particolarmente caratteristici.

La rosa, molto usata nella botanica funeraria, rappresenta il simbolo antichissimo dell'amore e più ancora del dono dell'amore, sia terreno che celeste-mistico, che sopravvive alla morte. Per i cristiani, la rosa rossa è simbolo della Passione, raffigura il sangue versato dal crocifisso, la coppa che raccolse il sangue di Gesù, le piaghe di Cristo. La palma, Cicas, e la sua fronda sono universalmente considerate simboli di vittoria e della pace con essa ottenuta. Il palmizio, slanciato e vigoroso con possenti pennacchi di foglie disposte a raggiera, è immagine di gloria, ascesa, ascensione, rinascita, rigenerazione e immortalità, ed è identificato con l'Albero della Vita. Il gelsomino è un arbusto resistente, che predilige il sole, nel coltivarle in vaso si deve avere cura di scegliere le varietà a crescita contenuta..

Breve descrizione delle specifiche colture ...

Il ligustro (*Ligustrum ovalifolium*)....

Si adatta molto bene come elemento di separazione definito ed ordinato, facilmente gestibile attraverso la modellazione dello stesso quale elemento volumetrico regolare.



spontaneo in Italia, è un arbusto sempreverde alto da due a cinque metri, spesso coltivato come siepe. È possibile però anche farlo crescere ad alberello, visto che è molto decorativo per le foglie e per la lunga fioritura. Il Ligustro a foglie ovali rientra nella categoria di piante più diffuse alle nostre latitudini. La pianta si adatta bene a qualsiasi esposizione e substrato. La potatura è forse l'intervento più importante per la sopravvivenza e per la resa estetica del ligustro. La pianta, infatti, tende a crescere molto velocemente e ciò può compromettere l'armonia dello spazio circostante.

Il lentisco (*Pistacia lentiscus*)



arbusto o piccolo albero sempreverde originario dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. È un tipico arbusto della macchia mediterranea. È particolarmente diffuso nelle aree costiere e predilige comunque le altitudini non elevate. Ha portamento eretto, molto ramificato, la chioma è tondeggiante, e in genere presenta un fusto molto corto, anche se talvolta si può sviluppare ad alberello. Le foglie sono costituite da foglioline ovali, di colore verde scuro brillante, cuoiose, lucide. Le foglie e i rami sono intensamente profumati. Possiamo dire che si tratta di un arbusto piuttosto rustico in quanto si adatta anche a terreni poveri e sassosi. Il lentisco necessita di posizioni soleggiate per svilupparsi al meglio, ma può sopportare anche la mezz'ombra, però sulle coste possiamo ottenere begli esemplari con

una esposizione anche leggermente ombreggiata. Noto in botanica funeraria, perché usato per formare composizioni o corone di fiori.

Le palme , nella botanica funeraria, è l' immagine del trionfo della fede in Cristo, contro la morte e gli dei pagani, e della Vita Eterna. Le palme, o l'olivo, simboleggiano l'entrata trionfale di Gesù in Gerusalemme e prefigurano la Resurrezione. È anche attributo dei martiri e della gloria ottenuta col martirio, perché un passo dei Salmi dice che il giusto fiorirà come la palma: infatti produce l'infiorescenza quando sembra ormai morta, così come i martiri hanno la loro ricompensa in paradiso.

Visto il problema del punteruolo rosso, si è scelta una palma , la cycas (Cycas revoluta) immune a questo problema.



Le cycas (*Cycas revoluta*) sono molto simili alle palme, anche se sono a tutti gli effetti piante diverse: mano a mano che cresce mostra maggiormente il proprio naturale portamento. Si sviluppa quindi un tronco da 3 fino a 35 cm di diametro, a seconda dell'età, sormontato da una corona di foglie elegantissime, che possono ricordare la forma di grandi piume.

Le foglie non vengono prodotte continuamente, bensì durante l'annata si susseguono dei flussi di crescita e di arresto. A piena maturità possono produrre delle infiorescenze gialle molto vistose e decorative dal centro del ciuffo di foglie. Sono piante molto utilizzate sia in piena terra sia come piante da vaso perché danno molte soddisfazioni senza richiedere cure e attenzioni particolari. In Italia possono vivere all'esterno quasi ovunque. Se posizionata all'esterno questa pianta vive bene sia in pieno sole, sia a mezz'ombra. Non sono molto esigenti in fatto di substrato. In piena terra tollerano bene praticamente tutti i suoli. Anche in contenitore l'unica accortezza che bisogna osservare è quella di creare un bello strato drenante piuttosto spesso.

Per dare un tocco di colore sono previsti arbusti in fioritura con colori brillanti che producono macchie di colori uniformi distribuiti scalarmente come Lavande, Rose e Gelsomino.

La lavanda

La lavanda (*Lavandula angustifolia*) è una pianta erbacea, perenne, sempreverde, originaria del bacino del Mediterraneo.



Ha foglie argentee, molto profumate, strette ed allungate; in estate produce moltissimi fiori, piccoli e fragranti, raggruppati in spighe. La maggior parte delle varietà sono resistenti al freddo e vengono utilizzate come siepi oppure a formare larghi cespugli. Si tratta

ovviamente di una perenne molto apprezzata per i suoi bellissimi fiori viola tendenti al blu e in grado di fiorire da luglio fino a settembre-ottobre.

Volendo si può coltivare in larghi vasi, tenendo presente che è una pianta a crescita rapida, che cresce anche fino a un metro e più.

Le varietà più comuni sono Lavanda angustifolia, detta anche Lavanda inglese, molto profumata e con spighe floreali ridotte; Lavanda dentata, con fiori chiari e odore resinoso; Lavanda lanata, con foglie bianche ricoperte di peluria e spighe floreali molto grandi.



E' una pianta rustica, che resiste al caldo dell'estate più torrida. Trattandosi di una pianta mediterranea, la *lavanda* resiste in modo particolare negli ambienti caratterizzati da un clima asciutto e dalle temperature elevate. Cresce bene in un qualsiasi terreno da giardino, purché sia ben drenato, infatti prospera in terreni secchi e poveri. Di conseguenza, a parte il periodo di attecchimento, non è praticamente

mai necessario irrigare le piante e neanche intervenire con concimi che, al contrario, potrebbero addirittura comprometterne la fioritura. La lavanda ha il vantaggio di richiedere pochissime attenzioni, di fiorire, profumare e attirare insetti colorati.

Le varietà più contenute possono essere anche cresciute in vaso. Bisogna in questo caso prestare particolarmente attenzione ai ristagni idrici (evitare quindi terricci pesanti e l'uso di sottovasi).

Gelsomino (*Jasminum nudiflorum*)

Siamo abituati a pensare al Gelsomino (*Jasminum nudiflorum*) come ad un rampicante con i fiori candidi, profumati; in realtà al genere *jasminum* appartengono decine di piante, molte delle quali producono fiori di colore giallo limone o giallo dorato, e in molti casi si tratta di arbusti tondeggianti, utili a predisporre delle bellissime siepi fiorite.



Alcuni di questi sono diffusissimi in coltivazione in Europa, rustici e ben adattati a vivere nei nostri giardini;

il più famoso è sicuramente il *Jasminum nudiflorum*. Il *Jasminum nudiflorum* viene anche detto Gelsomino di S. Giuseppe perchè sembra fiorire in particolare il giorno di San Giuseppe, ovvero il 19 Marzo.

In effetti si tratta di un arbusto di origine asiatica, diffuso in Italia da secoli, e coltivato in giardino:

la fioritura, come suggerisce il nome botanico, avviene con la pianta completamente spoglia delle foglie, a fine inverno, più o meno a partire dalla metà di marzo.

Questo gelsomino è di facile coltivazione; si sviluppa in qualsiasi terreno, anche sassoso e poco ricco di materia organica; dopo la messa a dimora necessita di una buona annaffiatura, per permettere alle radici di attecchire, in seguito si accontenta delle precipitazioni e non necessita di grandi cure.

La fioritura avviene, appunto, tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera; in seguito la pianta sviluppa piccole foglie di colore verde chiaro; questi arbusti sono molto densi e compatti, e in genere non superano i 100-140 cm di altezza.

Una rapida potatura a fine fioritura aiuta a mantenere il nostro gelsomino più compatto, ed a rimuovere i rami eventualmente rovinatisi durante la stagione fredda. Questo gelsomino non teme il freddo, e predilige posizioni soleggiate; se coltivato in luogo eccessivamente ombreggiato tende a fiorire poco.

Ci sono alcune specie però che tollerano la mezz'ombra: il *Jasminum laurifolium nitidum* e il *Jasminum humile*. questo gelsomino è sempreverde, ha piccole foglie ovali, e produce grandi infiorescenze pendule in estate inoltrata; i fiori hanno forma a trombetta, e sono di colore giallo dorato, intensamente profumati;

la fioritura dura per alcune settimane.

La Rosa

La rosa (Rosa) è un arbusto molto usato nella Botanica funeraria infatti la sua bellezza evanescente ricorda la morte, con le spine cerca di difendersi dalla profanazione: è riservatezza, soavità di costumi, nobiltà e merito riconosciuto, ma anche sofferenza e dolore. La rosa è un arbusto che può avere vari portamenti, ce ne sono circa duemila specie, ci sono delle specie che gradiscono molto il sole ed alcune che preferiscono l'ombra. La coltivazione migliore per le rose è in piena terra, anche se è possibile anche quella in vaso, in questo ultimo caso sarà meglio scegliere specie nano o comunque che non raggiungano un'altezza esagerata. Il terreno più adatto per la coltivazione delle rose è molto ben drenato, in quanto anche questa pianta teme i ristagni idrici.



Sommario

Pag. 1	Premessa
Pag. 2.....	Schede (rappresentative di zona)
Pag. 3	Scheda 1
Pag. 4	Scheda 2
Pag. 6	Scheda 3
Pag. 9	Scheda 4
Pag. 12	Scheda 5
Pag. 13	Breve descrizione delle specifiche colture